



Fracassi: **Government millanta aumenti stratosferici degli**

stipendi, ma investe solo un terzo del dovuto

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL
12/09/2024

Roma 12 settembre – “Assistiamo a continue e roboanti **dichiarazioni del Governo circa aumenti stratosferici per il personale della scuola**, dell’università, della ricerca e dell’Afam, tali da allineare gli stipendi a quelli europei. **Niente di più lontano dalla verità**”. Così **Gianna Fracassi**, segretaria generale della FLC CGIL.

“Il **Contratto** istruzione e ricerca è **scaduto da due anni** e le ultime leggi di bilancio hanno stanziato **risorse di gran lunga al di sotto rispetto all’inflazione** maturata nel triennio di riferimento. Infatti - continua la leader sindacale -, a fronte di **un’inflazione reale di circa il 18%**, i **finanziamenti previsti comportano aumenti pari al solo 5,78%**, con un differenziale di oltre il 10% rispetto a quanto necessario a garantire la piena tutela delle retribuzioni del personale e a mantenere lo stesso potere d’acquisto. E ciò avviene con un’inaccettabile **disparità di trattamento economico con gli altri settori della pubblica amministrazione, pari a circa il 18% in meno**”.

“Anche gli ultimi dati Ocse – *Education at glance 2024* confermano che le retribuzioni italiane sono le più basse della media UE in tutti i gradi di scuola”. Sottolinea Fracassi.

“Come **FLC CGIL**, in vista dell’approvazione della Legge di Bilancio 2025, **chiediamo risorse aggiuntive per rispondere all’inflazione del triennio** e valorizzare, in modo sostanziale, i settori della conoscenza. Se ciò non dovesse accadere, organizzeremo iniziative di mobilitazione generale”. Conclude la nota.

In allegato, un approfondimento a cura della FLC CGIL.